

Osservazioni e proposte congiunte delle associazioni: AIF, AIRDM, ANISN, FIMathesis, Mathesis Nazionale, SCI, UMI-CIIM sulla bozza delle Indicazioni nazionali 2025 per la Scuola dell'infanzia e per il Primo Ciclo d'istruzione a seguito dell'audizione del 20.03.2024 presso la Commissione tecnica incaricata della revisione

Le osservazioni, le proposte e i rilievi qui riportati sono frutto dell'analisi congiunta delle associazioni sopra riportate, con la finalità di un dialogo fruttuoso, condiviso e soprattutto costruttivo alla revisione della bozza delle nuove Indicazioni Nazionali (IN) emanata dal Ministero.

L'analisi tiene conto dei contributi provenienti dalle associazioni, che hanno coinvolto un largo pubblico di docenti ed esperti, sia universitari, sia del mondo della scuola.

Le associazioni hanno generalmente constatato una continuità delle nuove IN con gli obiettivi e parte delle competenze, tuttavia hanno anche riscontrato delle discontinuità significative e delle incoerenze interne al documento, su cui propongono soluzioni condivise (che sono maggiormente esplicitate nelle osservazioni delle singole associazioni):

1. Citando le IN: "non multa sed multum" si nota una forte discrepanza nel documento tra il motto stesso e le lunghe liste di obiettivi e conoscenze. Poiché l'apprendimento necessita di tempi distesi, come scritto nelle IN, occorre sfoltire le lunghe liste e puntare a contenuti irrinunciabili (com'erano i traguardi nelle precedenti IN), formulando "indicazioni" più che "programmi".
2. Il laboratorio non come spazio d'aula, ma come metodologia educativa caratterizzata da alunni/e attivi/e, che esplorano situazioni problematiche, usano strumenti, raccolgono dati, formulano congetture, le mettono alla prova, fino a dimostrarle, se si tratta di laboratorio di matematica, o a generalizzare se si tratta di laboratorio di tipo scientifico. Il laboratorio è metodologia educativa volta alla costruzione di significati, in modo collettivo tramite discussione e confronto, non semplicemente pratica prima di astrazione. Legati a questa metodologia sono i processi argomentativi attivati, e quelli meta-cognitivi coinvolti.
3. L'inserimento dell'Informatica nelle materie STEM risponde certamente ai bisogni di una società tecnologica, ma d'altra parte, offrire semplicemente elenchi di contenuti e obiettivi informatici troppo alti per il grado scolastico (es quinta primaria o terza secondaria), e inoltre slegati dalle altre discipline, non persegue quelle finalità dichiarate di essenzialità e di interdisciplinarietà necessarie per fornire strumenti di sviluppo critico ai futuri cittadini. Il rischio è di portare ad un appiattimento della sua didattica sulla mera risoluzione algoritmica di problemi. Proponiamo invece di sfoltirla e di integrarla con le altre discipline.
4. I campi di esperienza della scuola dell'infanzia non possono perdere quelle componenti scientifiche e matematiche che erano presenti nelle precedenti IN, anche alla luce di tutta la ricerca didattica degli ultimi anni, che testimonia quanto sia importante e quanto sia possibile iniziare presto pratiche esperienziali, rappresentative, argomentative nei campi di esperienza significativi per bambini e bambine.
5. Le associazioni di matematica in merito alle questioni contenute nel paragrafo "perché si studia la matematica" suggeriscono di sostituirle con una snella presentazione della duplice funzione della matematica, quella strumentale e quella culturale: strumento essenziale per una comprensione quantitativa della realtà da un lato, e dall'altro sapere logicamente coerente e sistematico, caratterizzato da una forte unità culturale.